

Le due facce dell'auto made in Italy

Nei rally sta per arrivare con la Lancia il sesto titolo dal '79 In quell'anno la Ferrari conquistava con Scheckter l'ultimo mondiale. Eppure per la Formula 1 la Fiat investe cifre da capogiro. «Troppi errori», dicono gli addetti ai lavori

Le ruote vincenti

La scuola italiana del motore si è affidata ancora una volta a mamma Lancia. Con il successo delle Delta-Integrale in Australia, le soddisfazioni arrivano ancora dal mondo dei rally. Perché in Formula 1 non accade altrettanto? Perché la Ferrari non esce dal vicolo cieco imboccato dopo il '79? «Manca un leader, l'aerodinamica non è il nostro forte» dicono illustri personaggi del mondo delle corse.

LODOVICO BASALU

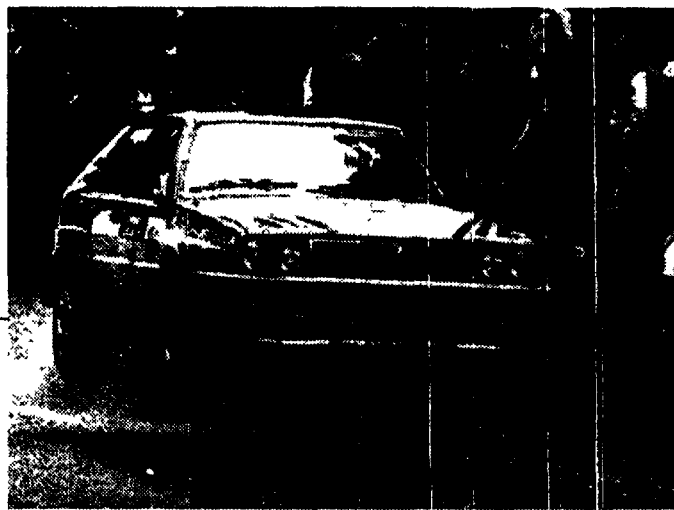
La Lancia sugli altari, la Ferrari nella polvere. Il paragone non è certo irriverente: due aziende del gruppo Fiat, due occasioni per far parlare di sé nel mondo del prodotto nazionale, della scuola Italia, della tecnica motoristica espressa dal bel paese. Ma anche due realtà molto diverse, sia come ritorno di immagine che come impegno da approfondire. La differenza c'è anche dal punto di vista economico, se corrispondono al vero le voci che stimano i 160 miliardi per un anno il budget della Ferrari: una cifra molto superiore a quella che viene spesa per un mondiale rally. Ma il temuto attacco del giapponese tra dossi, fango e strati è stato ancora una volta respinto. Solo se vincerà le ultime due gare in calendario (Sanremo e Rac) la Toyota potrà strappare lo scettro iridato alla Lancia (che ieri ha smentito di aver ingaggiato il francese François Delecour), nuovamente leader dopo la bella vittoria conquistata in Australia. La capacità di reagire, del resto, è di casa a Torino. Solo analizzando gli anni che vanno dal '1979 ad oggi ben sei sono stati i titoli conquistati prima da Fiat, poi da Lancia. Proprio al 1979 è legato invece l'ultimo a loro della Ferrari, che porta a firma del sudafriicano Jody Scheckter. Da allora il buio, se si eccettuano due successi nel mondiale per marche nel 1982 e 1983. L'avvento dei grandi costruttori nel «circuit» sembra avere spiazzato gli uomini di Maranello. Prima Ford, poi Bmw, Porsche e infine Honda hanno imposto la loro legge. «È una torre di Babele» spiega l'ex campione del mondo rally, Sandro Munari - «Alla Ferrari non vedo una figura che si assuma tutte le responsabilità. Per me la ragione della crisi delle "rosse" sta tutta lì: anche se i piloti hanno le loro responsabilità. Alti non hanno mantenuto quello che aveva promesso, ma non è colpa sua. Vivere in squadra con Alain Prost non è per niente facile. Anche se i problemi tecnici esistono, specie dal punto di vista dei telai e dell'aerodinamica. Ma non c'è da stupirsi. In Inghilterra, per tradizione, ci sono sempre stati degli ottimi ingegneri, esperti in quel settore. Come da noi abbiamo il fior fiore dell'industria automobilistica, tutta concentrata in Emilia. Pensateci: Ferrari, Lamborghini, Maserati, Bugatti. Sono tutti qui, ma non c'è un motivo preciso. Se vogliamo, riflette lo spirito di questa regione, sempre legata ai motori».

Più duro è Daniele Audetto, attuale direttore della Lamborghini Engineering. Un passato glorioso il suo: sei titoli conquistati come direttore sportivo in Fiat e Lancia negli anni settanta, oltre a una breve parentesi con lo stesso incarico, ma alla Ferrari, nel periodo d'oro di Niki Lauda ('76 e '77). «Nella Ferrari esistono due partiti - sbotta Audetto - quella vecchia, rappresentata da Piero Ferrari, figlio del "Drake", e quella nuova, rappresentata da Piero Fusaro, di scuola Fiat. Anche se bisogna dire che Fusaro, tutto sommato, è vissuto molti anni accanto a Enzo Ferrari e ha appreso molto dal suo modo di condurre l'azienda. Poi c'è Claudio Lombardi, l'attuale responsabile tecnico, di chiara derivazione Fiat. Non voglio accusare nessuno, ma finora non ho visto Lombardi in grado di assumersi tutte le responsabilità. Ma attenzione, non è colpa sua. È un grosso professionista, come dimostrano i successi che ha ottenuto fino a pochi mesi fa, quando era a capo della Lancia. È colpa di chi non stabilisce bene le rispettive competenze. Quando ad esempio succedono dei fatti, come le "sparate" di Prost nei giorni scorsi, non è possibile avere dieci versioni da Maranello. Ne basterebbe una, detta da una persona responsabile di tutto, in sostanza da un leader, come lo era Enzo Ferrari nei suoi anni migliori. Alla Williams esiste patron Frank, alla McLaren Ron Dennis: sono ancora dei padri-padrini. Ecco il motivo vero della crisi. Dal punto di vista tecnico non abbiamo nulla da invidia-

re a nessuno, come dimostra anche la Lancia, una squadra che fa corpo unico attorno alla propria immagine».

Ma Lombardi, grazie alla sua esperienza bivalente in Formula 1 e nei rally, ha sempre sostenuto che vi è una fondamentale differenza tecnica. «Con le monoposto - sostiene sin dal suo arrivo a Maranello - è possibile fare un'esercitazione tecnica di alto livello, sondare campi inesplorati. Nei rally è diverso: tutto quello che viene utilizzato passa alla produzione, prima o poi. È più

«normale», se così vogliamo. Per cui l'impegno è sicuramente differente. Differenze che spiegano la smentita diffusa ieri dalla Fiat su un presunto accorpamento sotto un'unica gestione delle attività sportive di Ferrari, Lancia ed Alfa Romeo. Ancora più dettagliato, se vogliamo più franco, è Aldo Costa, capo dello staff tecnico della Minardi. «Nelle nostre università - spiega - non esiste una specializzazione in aerodinamica. In Italia, ad esempio, non vi è alcuna galleria del vento dotata di tappeto mobile. Noi andiamo in Inghilterra, a Cranfield, per sperimentare le nostre novità. Lì, da decenni, ci sono i cosiddetti garagisti, gli assemblatori, molti esperti nei telai. Il primo esempio fu la Lotus di Colin Chapman. È una grande scuola. Questi tecnici, come Adrian Newey della Williams, vengono tutti dalle università inglesi, che preparano bene questi ragazzi. In Italia c'è un regime di monopoli, tutto gravita intorno alla Ferrari e il passaggio di esperienze maturate in altri settori è impossibile».



La Lancia Delta Integrale 16 valvole recente vincitrice in Australia è in testa al mondiale rally. A destra Prost simbolo di tutte le incertezze attuali della Ferrari in F1.

Delta, un dominio torinese

Table with 4 columns: Year, March, Pilot, Rally, March, Pilot. It lists rally results from 1979 to 1990, showing Ferrari's dominance in the 1970s and 1980s.

Nella tabella partendo dall'anno 1979 (l'ultimo successo di un pilota Ferrari) spicca come la scuola italiana sia stata distinta più nei rally che nella F1: da un lato con il marchio Fiat Lancia un dominio con 6 titoli marche e 4 piloti. Nella F1 dopo il titolo di Scheckter solo due titoli marche nel lontano 1982 e 83 e poi buio totale.



F1, da oggi prove nel nuovo circuito di Barcellona

BARCELONA. Il ricordo dell'ultimo Gran premio disputato nella capitale della Catalogna non è dei più allegri: quattro morti tra il pubblico per la Lola-Ford impazzita del tedesco Rolf Stommelen. Ma allora si correva sul Montjuich, un circuito cittadino ricavato nella parte alta di Barcellona. Dal 1975 ad oggi, molto è cambiato. Ed ha anche del miracoloso. Il Gran premio di Spagna inaugura da oggi una nuova sede: 15 curve, un unico rettilineo di un chilometro di lunghezza, tranta chilometri di macchina da percorrere dal centro della città per trovarlo. Le indicazioni ci sono, e numerose. Tutto è pronto per le prove libere, che iniziano straordinariamente sin da oggi, per permettere ai big della Formula 1 di prendere confidenza con il tracciato. Jerez, che aveva ospitato la prova mondiale iberica fino allo scorso anno, è dimenticata. Bernie Ecclestone ha rotto tutti i contratti in anticipo con quegli organizzatori del sud della penisola iberica. Troppi pochi gli spettatori, scarsi gli interessi. Barcellona è invece ricca: 50 miliardi per costruire quest'antidromo, arrivati dal governo locale e da ben 300.000 soci del Reial Automòbil Club de Catalunya. I lavori sono terminati meno di due settimane fa e l'unica macchina che ha saggiato il nuovo impianto è la Porsche sport-prototipo del pilota locale Pereja. Ma le previsioni si possono già fare. Le numerose curve lasciano presagire un vantaggio per chi ha grandi doti teatrali. Dunque Williams e poi McLaren, sicuramente ancora favorite. Dalla Ferrari ci si attende più qualcosa dietro alle quinte, che non in pista: farà l'annuncio di quel che sarebbe un clamoroso divorzio, il signor Prost, o non lo farà? Forse questo non interessa molto al bolognese Alessandro Zanardi, che di pensieri ne ha ben altri, visto che debutta in F1, e sulla Jordan, al posto di Roberto Moreno.

Atletica 1. L'ex campionessa sotto accusa. «Via dalla Federazione» Scoppia uno scandalo-Simeoni «Un'idea: liberalizziamo il doping»

Personalmente sono contraria al doping, ma stando così le cose forse sarebbe opportuno liberalizzarne l'uso. A parlare così è nientedimeno che l'olimpionica Sara Simeoni in un'intervista comparsa sulle pagine regionali di un quotidiano. Le dichiarazioni dell'ex atleta, ora responsabile dei giovani del Club Italia, hanno creato un vespaio e c'è chi ha chiesto il suo allontanamento dalla Fidal.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. L'importante è che se ne parli. Scioltasi come neve al sole la nazionale nei campionati del mondo, lalanti o quasi gli azzurri in questo finale di stagione, il regista occulto che governa le vicende dell'atletica italiana trova comunque il modo di tenere desta l'attenzione degli appassionati. Prima i tre atleti, Tili, Mei e Panetta, si sono rifiutati di prendere parte ad un incontro internazionale, poi il segretario federale. Sa valore Morale, ha lasciato intendere di essere pronto a far le valigie. Ed ancora, un caso di doping ha coinvolto un giovane marciatore e, infine, l'olimpionica di Mosca, Sara Simeoni, ha rilasciato alcune sconcertanti dichiarazioni: sempre in tema di sostanze proibite.

forse sarebbe opportuno liberalizzarne l'uso. Piuttosto che spendere soldi per controlli costosissimi si potrebbe invece investire nelle strutture sportive, per esempio. Davvero niente male per una dirigente della Federazione responsabile del cosiddetto «Club Italia», vale a dire l'élite dell'atletica italiana del futuro (i giovani da 15 a 17 anni). Inutile dire (o forse è proprio il caso di ripeterlo), che l'incarico della Simeoni presuppone un'attenta opera di sensibilizzazione dei ragazzi sui problemi collegati all'attività sportiva, con particolare attenzione alla piaga del doping. «Sul momento sono rimasto sorpreso dell'intervista della Simeoni - è il commento del professor Carlo Vittori, ex responsabile dei velocisti azzurri - poi è subentrata l'indignazione. Facciamo tanta fatica a proporre l'attività in provincia e poi succedono queste cose. Con interventi del genere per l'atletica italiana sarà difficile guadagnare la dignità che gli compete». Il particolare punto di vista espresso dalla Simeoni non ha mancato di suscitare reazioni anche a San Donato Milanese, dove si sono conclusi ieri i campionati italiani di società.

Atletica 2. Ai Campionati di società volata nei 5000 Dopo le scuse per Tokio Di Napoli batte Antibo

DAL NOSTRO INVIATO NEMO MUSUMECI

SAN DONATO. Nel pomeriggio grigio l'ora di Toto Antibo è più vicina a quella della conca che a quella del tè. Sono le 18.50 e Totò sui 5 mila trova i «due nemici», vale a dire Genny Di Napoli e Stefano Mei, coloro che a Tokio espressero dubbi sul «piccolo male» del campione d'Europa, Genny si è scusato di aver detto quel che ha detto, Stefano no. La gara, piuttosto bella, ha avuto un capo e una coda, nel senso che Totò ha lanciato subito l'attacco con un primo giro velocissimo e che Genny lo ha puntito con una superba volata di 250 metri. Totò ha premuto subito e lo hanno tenuto, com'era prevedibile, solo Genny e Stefano. Poi Stefano ha tentato un giochino senza senso: passare in cima alla corsa nella speranza di frenare il ritmo Ma Totò, con uno scatto intriso di rabbia, è ripassato davanti appassentando il ritmo che ha subito finto il ragazzo di La Spezia. Stefano Mei è rimasto solo l'ombra di Genny fino al primo chilometro, coperto in 2'36"72, non male. Poi ha ceduto, lentamente e senza spe-

ranza. Dopo il terzo chilometro Stefano si è fermato. Sentiva dietro di sé avvicinarsi un gruppetto di quattro atleti e non ha voluto subire l'umiliazione di finire nel mucchio. Il vecchio ragazzo non ha fatto una bella figura, soprattutto dopo la corsa coraggiosa di martedì pomeriggio. Totò e Genny - l'uno sull'ombra dell'altro - hanno corso assieme, col ritmo che si attenuava, fino al penultimo rettilineo, dove Genny ha affiancato il piccolo rivale con l'idea di impedirgli un attacco improvviso, di quelli che spezzano i muscoli. Ma ieri sera Totò non aveva abbastanza benzina, con se aveva solo coraggio e orgoglio. Genny gli ha dato un'occhiata e lo ha visto un po' troppo impettito, come se si tenesse su con fatica. E ai 250 metri lo ha attaccato. Genny è il ragazzo di casa e con la falcata lunga e agile è uscito dalla curva e ha percorso il rettilineo tra gli applausi. Una bella vittoria su un rivale così cost. E dunque i Campionati, una scialba manifestazione in date sbagliate, trovano un peccio,

I compagni della segreteria della Cgil della Piana di Gioia Tauro, esprimono il loro profondo cordoglio ad Enza Marchi e Simone D'Ascola per la immatura scomparsa di ANTONELLA D'ASCOLA Gioia Tauro, 26 settembre 1991

Gravano, Falletti, Melidoni, Valenti, Romeo, Cozzupoli, Costantino, Palumbo, Pellegrino, Musolino, Liliana Frasca, profondamente addolorati per la scomparsa di ANTONELLA GIOIA Tauro, 26 settembre 1991

Silvana ed Anna piangono con Enza, Mimmo e Sandra l'irrimediabile perdita della cara ANTONELLA Reggio Calabria, 26 settembre 1991

Nel 9° anniversario della morte di FRANCO CALABRANDINI Maria Teresa e Gemma lo ricordano a compagni ed amici e sottoscrivono per l'Unità Roma, 26 settembre 1991

A dieci anni dalla scomparsa del compagno DOMENICO CARDILLO il figlio Giancarlo lo ricorda a tutti quelli che lo conobbero e stimolarono Segretario e consigliere comunale, antifascista nel suo 30° anno di militanza nel Pci, lottò sempre contro i soprusi e le prepotenze del sistema. Castel Forte (L), 26 settembre 1991

26-9-1987 26-1-1991 A quattro anni dalla scomparsa la moglie Milla Pieriggini con le figlie Silvia e Lella ricordano con lo stesso profondo rammarico SERGIO BARCATTI a colleghi e compagni che lo conobbero e lo stimolarono. La famiglia sottoscrive per l'Unità Firenze, 26 settembre 1991

Nel 2° anniversario della scomparsa di ANTONIO TARAMELLI Elisa e i figli Nadia e Carlo con Enrico e Teresa lo ricordano con immutato affetto. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità Milano, 26 settembre 1991

Teresa abbraccia Elisa e Nadia nel ricordo affettuoso del senatore ANTONIO TARAMELLI di cui rimane testimonianza di grande umanità e impegno Milano, 26 settembre 1991

Nonna Esterina con Luigi Osanna, i nipoti Giuseppe, Gabriella, Franca e Giuseppe ricordano con affetto ANTONIO TARAMELLI nel secondo anniversario della scomparsa. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità S. Giuliano Milanese, 26 settembre 1991

Gianni Pucci è vicino a Elisa, Nadia e Carlo nel ricordo del senatore ANTONIO TARAMELLI Il suo impegno politico e la sua ricchezza umana sono ancora un grande riferimento ed insegnamento per molta gente Milano, 26 settembre 1991

I compagni ed amici che a lui tennero devono nel secondo anniversario della sua scomparsa ricordarlo ANTONIO TARAMELLI dirigente politico, senatore della Repubblica e amministratore che significativamente ha contribuito alla diffusione di una cultura riformista nella società Massimino, La presidenza e il direttivo del Centro di iniziativa riformista Milano, 26 settembre 1991

A due anni dalla scomparsa ricordano ANTONIO TARAMELLI amministratore impegnato, uomo politico apprezzato dai amici ed avversari, persona di grande umanità, compagni ed amici che hanno avuto una lunga consuetudine di lavoro con lui: Patrizio Accetti, Guido Agnina, Rodolfo Bolini, Daniele Bonacchi, Piero Borghini, Santino Capelletti, Augusto Castagna, Gianni Cervetti, Salvatore Conocciotti, Luigi Corbani, Bruno Cremascoli, Guido Cremascoli, Osvaldo Felisari, Carlo Fumagalli, Egidio Gilardi, Epitazio Li Calzi, Andrea Margheri, Giorgio Milani, Gaetano Morazzoni, Maurizio Mottini, Massimo Nava, Claudio Petruccioli, Giulio Polotti, Aldo Revelli, Aurelio Ravenna, Gianfranco Rossinovich, Claudio Schimmi, Antonio Sciolaia, Maurizio Sisti, Sergio Soave, Vittorio Testa, Carlo Tognoli, Mirella Torchio, Ugo Tramballi, Roberto Vitelli, Loris Zaffra, Attilio Zanchi, Fabio Zanchi, Francesco Zuppetti. Milano, 26 settembre 1991

È scomparso RENZO PONTIGGIA antifascista, per lunghi anni lavoratore dell'Ansaldo. Addolorati lo ricordano con affetto il fratello Mario, con Lisetta e i nipoti Claudio, Giulio e Fabio con Susanna, Silvia e Massimo. Genova, 26 settembre 1991

Giabella, Osvaldo, Rino, Liliana e i nipoti Massimo e Bruno, ringraziano tutte le compagne e i compagni, le amiche e gli amici che sono stati vicini e hanno partecipato al dolore per la perdita della cara mamma e compagna GIULIA PANIGADA VOLONTERIO Vogliono inoltre rivolgere un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale ausiliario dell'ospedale San Paolo per l'assistenza che hanno saputo dare alla mamma durante la sua degenza. Milano, 26 settembre 1991

Sono due anni che è mancato alla vita terrena VARGAS OLTORINA Un caro ricordo anche al fratello scultore Enrico Oltorina. Attivi e stimolati compagni di vita e di lavoro. Sottoscrivono per l'Unità la moglie Lucia e il figlio Remo Milano, 26 settembre 1991

REGIONE EMILIA ROMAGNA USL 28 - BOLOGNA NORD VIA ALBERTONI 15 - 40138 BOLOGNA

L'USL 28 - Bologna Nord, tel. 051/6381111 - indice per i fabbricanti dell'anno 1992 le sottodichiate gare a licitazione privata a norma di legge 113/81 e successive modificazioni:

- 1) Stampanti Speciali in modulo continuo L. 500.000.000
- 2) Cancelleria e materiale da ufficio L. 400.000.000
- 3) Abbonamenti rivista, banche dati e acquisto volumi L. 475.000.000

A tale scopo si comunica quanto segue:

- a) Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Coe in data 20 settembre 1991;
- b) la procedura prescelta per l'aggiudicazione è quella stabilita dall'art. 15 i comma lett. a) della legge citata a margine;
- c) per la gara indicata al punto 1) - Stampanti speciali sono ammesse a partecipare esclusivamente quelle ditte che hanno l'ubicazione della lettera di invito, della sede, filiale o agenzia commerciale nel perimetro della Regione Emilia Romagna che deve risultare dal certificato della Coe;
- d) per la gara indicata al punto 3) - Abbonamenti a riviste sono ammesse a partecipare esclusivamente quelle ditte che hanno l'ubicazione della sede, della filiale o dell'agenzia commerciale nel perimetro della Provincia di Bologna che deve risultare dal certificato della Coe;
- e) la consegna dei materiali oggetto delle sottodichiate gare dovrà avvenire presso i magazzini degli ospedali S. Orsola e M. Margherita e presso i reparti ed i servizi dell'USL 28 secondo le indicazioni della lettera di invito. Sono ammesse a presentare domanda anche imprese appaltatrici e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della legge 113/81 e successive modificazioni. La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana ed in bologno, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 24 ottobre 1991 al seguente indirizzo: USL 28 - Bologna Nord - Ufficio Protocollo Generale - c.p. 2137 - 40100 Bologna Emilia Levante. L'Usi procederà alla spedizione dell'invito a presentare offerta entro la data del 31/12/91. Le domande di partecipazione dovranno essere corredate, pena l'esclusione della gara, dalle documentazioni concernenti le lettere a) e c) dell'art. 12 e le lettere a) e b) dell'art. 13 della legge 113/81 e dal certificato della Coe, ovvero nel registro professione e dello Stato di residenza, se straniero o non residente in Italia (di data non anteriore a 60 gg.). La richiesta di partecipazione non vincola l'Usi 28.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO avv. Antonio Mancini

Avvenimenti in edicola ogni giovedì

“Quel film l'ho scritto io.”

Su «Avvenimenti» prossimamente il corso a dispense di sceneggiatura, redatto dai migliori sceneggiatori italiani. Perché non ti iscrivi?